

ni », impedisce la concessione di pressoché tutti i benefici previsti da tale legge a chi è detenuto per gravi reati comuni (associazione mafiosa, sequestro di persona a scopo di estorsione, associazione finalizzata a traffico di stupefacenti);

il signor Augusto La Torre nato a Mondragone (Caserta) il 24 settembre 1962, sottoposto al regime di cui all'articolo 41-bis O.P. presso la casa circondariale de L'Aquila, è affetto da « sindrome bordeline di tipo nevrotico in sviluppo psicotico ». Tale patologia è stata riconosciuta da tutti i periti che negli anni hanno avuto l'incarico di visitarlo, ritenendo di conseguenza che il La Torre necessita di psicoterapia da svolgersi in un ambiente altamente specializzato e che la struttura carceraria non è pertanto idonea ad assicurargli le cure necessarie e incompatibile con le sue condizioni psichiche poiché si tratta di una malattia che non può essere curata solo con un approccio di tipo farmacologico né tantomeno con uno stato di « isolamento nell'isolamento » quale quello in cui si trova il detenuto attualmente, sottoposto ad un regime ancora più duro del 41-bis stesso che, se non revocato anche in considerazione del suo male, potrebbe decretarne la totale distruzione psicofisica;

al signor Salvatore Calafato, attualmente detenuto presso la casa circondariale di Roma Rebibbia N.C., sottoposto al regime di cui all'articolo 41-bis O.P., è stato negato il diritto di effettuare la telefonata mensile ai familiari perché residenti all'estero e quindi evidentemente impossibilitati ad essere presenti per il colloquio visivo con il proprio familiare. Tale fatto oltre ad essere inaccettabile crea una ingiustificata disparità di trattamento rispetto ai detenuti la cui famiglia risiede in Italia;

nel caso del signor Antonino Madonia e del padre Francesco Madonia, rispettivamente detenuti in regime 41-bis presso la casa circondariale di Cuneo e presso il centro clinico di Secondigliano è stata negata la richiesta legittima di incontrarsi tra loro e cioè di ottenere un trasferi-

mento temporaneo da parte di Antonio Madonia dal carcere dove si trova attualmente a quello di Secondigliano per poter vedere il padre ormai in età avanzata e in gravi condizioni di salute —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

quali provvedimenti intendano intraprendere per verificare se esistono le condizioni per una revoca nei casi in premessa dell'applicazione dell'articolo 41-bis e comunque per garantire un trattamento rispettoso della dignità umana. (4-03346)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ABBONDANZIERI, VIGNI, RAFFAELLA MARIANI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se corrisponde a verità che l'ANAS procederà all'assunzione di personale;

come si intenderebbe procedere alle assunzioni e con quali modalità valutazioni di titoli (prove scritte — colloqui — test);

qual è il fabbisogno di personale che si andrebbe ad assumere e come verrebbe dislocato;

di quali profili professionali ci si intenderebbe avvalere. (5-01075)

Interrogazione a risposta scritta:

CUCCU. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la società di navigazione Tirrenia spa è concessionaria di servizi di trasporto passeggeri da e per Olbia;

la lunga esperienza, per lunghi versi meritoria, acquisita dalla Tirrenia nel corso di decenni al servizio dei collegamenti tra la Sardegna e la penisola è

fattore determinante per indicare ai dirigenti della società le ottimali soluzioni ai passati e soprattutto ai nuovi problemi che investono la tanto sentita esigenza della funzionalità dei trasporti al servizio dei sardi e di tutti gli utenti;

in virtù di tale esperienza si può agevolmente registrare la sostanziale inadeguatezza dell'utilizzo dei mezzi veloci per i percorsi notturni —:

quali provvedimenti urgenti intenda adottare per sensibilizzare opportunamente la società di navigazione Tirrenia Spa affinché ripristini, in modo organico e continuativo, l'utilizzo delle tradizionali navi, per i trasferimenti notturni, rese sempre più accoglienti sotto il profilo della funzionalità, del decoro e dell'ospitalità, in modo che, risultando assicurato il servizio diurno con i mezzi veloci e quello notturno con le navi tradizionali, sia data la possibilità di effettuare la traversata sulla base sia di un legittimo gradimento sia di una scelta dettata da altrettanto legittime esigenze pratiche ed economiche. (4-03339)

* * *

INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

Interrogazione a risposta scritta:

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie, al Ministro della salute, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'uso intensivo delle nuove tecnologie e dei nuovi media (computer offline e online, videogiochi, televisione, telefonia cellulare) ha conosciuto in questi anni uno sviluppo enorme tanto in termini di postazioni private e in ambito di lavoro, quanto in termini di durata di utilizzo da parte di larga parte della cittadinanza;

l'abuso di questi strumenti può sviluppare forme di dipendenza ed un aggravio sintomatico di forme psicopatologiche, tanto nei lavoratori che utilizzano detti strumenti per le proprie attività pro-

fessionali, quanto per figure potenzialmente deboli quali ad esempio anziani in condizione di solitudine rispetto all'uso della televisione, quanto soprattutto rispetto a minori in contesti familiari incapaci di governare il fenomeno;

è necessario anche in questo ambito sviluppare il principio di precauzione rispetto all'eventuale insorgenza di nuove forme patologiche legate all'abuso di detti strumenti, siano esse patologie fisiche legate alla scarsa ergonomia delle postazioni, siano esse di tipo psicologico;

lavoratori autonomi e dipendenti, tanto più se telelavoristi, devono vedere garantito il loro diritto alla salute anche di fronte ai processi di innovazione tecnologica —:

se i Ministri interrogati siano intenzionati ad avviare una scrupolosa indagine scientifica sull'insorgenza di patologie legate allo sviluppo dei nuovi media, anche ponendo attenzione all'imminente convergenza delle piattaforme;

se non si ritenga necessario avviare una capillare ed efficace campagna di informazione e di sensibilizzazione rispetto ai rischi legati ad un uso intensivo delle nuove tecnologie;

se siano in grado di stabilire, in linea di precauzione il tempo massimo pro die, consigliato per l'utilizzo delle diverse apparecchiature in oggetto, e in caso contrario se non ritengano avviare a tal fine, una indagine sanitaria per pervenire in tempi brevi ad informazioni essenziali per la salute dei cittadini;

se e come si intenda tutelare i lavoratori, specie se « telelavoristi », nel diritto alla salute, anche garantendo effettivamente le pause programmate previste dalla normativa in vigore;

come si intenda garantire il principio di precauzione rispetto all'abuso di strumenti di comunicazione, anche nell'ambito della pubblica amministrazione. (4-03331)

* * *